



D.i.Re

Donne in Rete contro la violenza

Roma, 16 marzo 2020

Onorevole Prof.ssa Elena Bonetti
Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia
Largo Chigi, 19
00186 Roma

Gentile Ministra,

abbiamo visto e apprezzato la pagina con le FAQ creata sul sito del D.P.O., uno strumento certamente molto utile.

Non possiamo però nascondere la nostra delusione nel non vedere segnalati, con una voce specifica, i Centri antiviolenza, in un momento in cui - a causa della restrizione negli ambienti domestici - abbiamo il forte timore che la violenza maschile contro le donne possa aumentare, mentre chi la subisce potrebbe avere più difficoltà a cercare aiuto, credendo erroneamente che a causa del DCPM anche i Centri antiviolenza siano chiusi, mentre restano attivi come anche le Case rifugio e sono sempre disponibili per invii attraverso il numero verde antiviolenza 1522.

D.i.Re – Donne in Rete contro la violenza e le sue 80 organizzazioni di donne associate, gestiscono circa un terzo di tutti Centri antiviolenza censiti dall'ISTAT/CNR in Italia, oltre a innumerevoli sportelli e numeri verdi.

Tutte le organizzazioni della Rete D.i.Re si sono organizzate per far fronte alle emergenze con disposizioni specifiche per assicurare una presenza nei territori e attivarsi in casi di emergenza nel rispetto del DCPM che ha esteso la zona rossa a tutto il paese.

A questo link

[Emergenza coronavirus: aperture dei centri antiviolenza D.i.Re](#)

sono disponibili tutti i contatti e le informazioni dei Centri antiviolenza della Rete D.i.Re.

Condividere questo link nella sezione FAQ, con una voce specifica relativa ai Centri antiviolenza e alle Case rifugio, al 1522 e ai servizi specifici presso le strutture sanitarie e delle forze dell'ordine, è senz'altro un modo per far sapere alle donne che non sono sole e che dalla violenza si può uscire anche in questo momento, senza rischiare altri femminicidi.

Infine, non possiamo non esprimerle anche la nostra preoccupazione rispetto alla **concreta gestione dell'emergenza**.

I Centri anti violenza e le Case rifugio, come moltissimi altri presidi sociali collettivi, a cominciare dalle strutture che accolgono donne richiedenti asilo e rifugiate con cui anche D.i.Re lavora, non sono stati dotati di alcuna strumentazione per far fronte all'emergenza, a partire dalle **mascherine** ormai praticamente introvabili e necessarie alle operatrici che devono continuare a svolgere il loro lavoro.

I Centri anti violenza e le Case rifugio hanno finora fatto fronte a queste necessità con le loro risorse che, come ben sa, sono molto limitate e non possono certo prevedere tali spese straordinarie.

Inoltre, non sono stati fino ad oggi previsti **meccanismi di finanziamento specifici per l'emergenza**, in particolare per **affittare appartamenti e/o stanze nelle quali accogliere donne per la necessaria quarantena** prima dell'inserimento in Casa rifugio qualora dovessero presentare sintomi riconducibili al COVID-19, o per **gestire la separazione dei nuclei accolti in Casa rifugio qualora dovessero emergere casi di contagio da coronavirus**.

Vorremmo porre alla Sua attenzione anche questi problemi che richiedono un intervento tempestivo, visto l'aggravarsi della situazione.

Certe della Sua considerazione, l'occasione ci è gradita per porgere i più cordiali saluti.

La Presidente di D.i.Re

Antonella Veltri

